

ALLEGATI A, B, C, D: i corrispondenti del n. 13.

ALLEGATO E: 1454, Novembre 2. — Bolla piccola di papa Nicolò V a Domenico card. pr. di S. Croce in Gerusalemme. Dichiarà di averlo nominato legato apostolico *de latere* per trattar pace e alleanza in Napoli con re Alfonso e con tutti i potentati d'Italia, e gli conferisce i poteri inerenti a tale incarico.

Data a Roma presso S. Pietro, anno VIII del pont. (*IV non. Nov.*)

1455, Febbraio 26. — V. 1457, Giugno 12, n. 33.

15. — 1454 (sic, 1455), Febbraio 25. — c. 24. — Bolla piccola di Nicolò V papa ad *futuram rei memoriam*. Accetta e ratifica il trattato n. 14 per se e successori; promette che in tempo di guerra manterrà, a spese della S. Sede. 5000 cavalieri e 2000 fanti, e 2000 di quelli e 1000 di questi in tempo di pace. Ordina che l'alleanza sia pubblicata in Venezia, Milano, Firenze, Ferrara, e loro domini il 25 Marzo venturo (v. n. 16).

Data in Roma presso S. Pietro, anno VIII del pont. (*V kal. Martii*). —

Sottoscritta P. (Pietro de' Nobili) di Noceto e S. (Stefano) del Monte.

16. — 1455, ind. III, Marzo 14. — c. 25 t.^o — Il doge e la Signoria di Venezia ratificano i trattati n. 13 e 14 (v. n. 17).

Data nel palazzo ducale di Venezia, nella sala vecchia del Maggior Consiglio. — Testimoni: Francesco della Siega cancellier grande, Girolamo de Nicola, Alessandro dalle Fornaci e Bertuccio Negro, segretari ducali. — Atti Nicolò de' Grassi.

17. — 1455, Marzo 25. — c. 25 — Alfonso re di Aragona e delle Due Sicilie al doge di Venezia. In adempimento del trattato n. 14 nomina quali suoi collegati, aderenti e raccomandati: il duca di Savoia, i comuni di Siena e di Lucca, il conte di Urbino, il signore di Piombino, il marchese del Finale, i marchesi Malaspina, i signori da Correggio, il comune di Norcia, il conte Everso dell'Anguillara, il conte Ildebrandino degli Orsini, Rodolfo di Varano signore di Camerino, Stefano e Lorenzo Colonna, Angelo Farnese, Pietro Angelo Orsini, Napoleone e Roberto Orsini (v. n. 16).

Data nel Castelnuovo di Napoli. — Sottoscritta dal re.

18. — 1455, Settembre 6. — c. 51 t.^o — Versione dallo slavo in volgare di trattato stipulato da Giovanni Bollani provveditore veneto col gran voivoda Stefano Cernoy (Cernovich) e col *gran convento* di tutta la Zenta: Questi ultimi si sottomettono a Venezia, conservando le *usanze* vigenti al tempo dei Balsa; sono assolti da ogni ingiuria o danno fatti ai veneziani; non saranno loro dati superiori ecclesiastici latini, nè messo arcivescovo pur latino in Craina, dipendendo essi da quel metropolita; nessun zentano potrà chiamare in giudizio il proprio *proniaro*, ma ognuno potrà chiamar davanti al voivoda uomini soggetti ai *proniaro*; Venezia tratterà i zentani come buoni sudditi; essi le dovranno servizio militare